



Comune di Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

On. Alessandra Zedda

Assessore al Bilancio e Programmazione della Regione Sardegna

Sigg.ri

- Sindaci
- Autorità militari, civili e religiose
- Dirigente Scolastico
- Associazioni combattentistiche e d'Arma
- Associazioni di volontariato
- Concittadine e Concittadini
- Gentili Ospiti

Un cordiale benvenuto e un sentito ringraziamento per avere accolto l'invito dell'Amministrazione comunale, che ho l'onore di rappresentare, di essere qui, per partecipare alla cerimonia odierna, che vuole essere un'occasione per celebrare l'Unità Nazionale, rendendo omaggio al valore e alla dedizione, nel nome della Patria, alle nostre Forze Armate.

Una giornata, un appuntamento, che ci consente di ripercorrere, in un breve lasso di tempo, pagine significative della nostra Storia, di ripensare momenti di alto valore, di autentico eroismo, di ricordare con ammirazione e profonda riconoscenza gli eroi della grande Guerra del 1915-1918 e, con loro, il coronamento dell'ideale risorgimentale di unità di tutta una Nazione.

Ci consente di richiamare alla memoria i tanti valorosi del secondo conflitto mondiale del 1940-1945. Ripensare a quel conflitto, drammatico per l'intero popolo italiano, doloroso anche per questa Comunità. Il tragico bombardamento del 31 Marzo 1943 su Cagliari e dintorni, tra le tante vittime, procurò anche la morte di tre giovani speciosesi mentre si dedicavano al lavoro nei campi: Ortensia Casti e Nerina Deidda di anni 21, Gemiliano Caredda di anni 13. A perenne ricordo, l'Amministrazione comunale,

con delibera 145 del 2 Novembre 2007, ha intitolato al "31 Marzo 1943" il viale tangenziale al Cimitero comunale. In quel piccolo gesto è evidente la volontà della Municipalità di condannare la guerra, di lanciare un messaggio al dialogo, al confronto civile, un invito a non dimenticare.

E con questo spirito, con questo stato d'animo che non possiamo e non dobbiamo dimenticare gli altri figli della Patria che, in periodi più recenti, hanno donato la vita per un ideale, per la costruzione di un mondo migliore, per la Pace, in missioni internazionali a difesa e sostegno di popoli oppressi, dove la negazione dei più elementari diritti civili, l'assenza di libertà, l'abuso ed il sopruso, sono la regola, là dove viene minata la stabilità mondiale.

Riportare, quindi, la democrazia e la libertà. Ridare una speranza.

Ecco il senso vero, ecco la riflessione.

Un prezzo troppo alto abbiamo pagato. Lo ha pagato il nostro Esercito. Lo hanno pagato i nostri Carabinieri. Lo hanno pagato tante famiglie, anche della nostra regione.

Il sig. Ruggero Olla, che è qui con noi, è la testimonianza di una famiglia spezzata, affranto dal dolore per la perdita del figlio Silvio, soldato dell'esercito italiano, seppure nella e con la consapevolezza del grande servizio che ha reso per la Pace. Per questi valori, in quel tragico 12 Novembre 2003, colpiti a morte in un efferato, quanto vile, attentato di matrice terroristica, insieme al Maresciallo Silvio Olla, morirono altri quattro soldati dell'esercito, dodici Carabinieri, due civili della Cooperazione Internazionale e quattro cittadini iracheni.

Molti altri ancora, tanti, troppi, sono i Connazionali che hanno perso la vita, fiduciosi, speranzosi che quella partecipazione alla quale li ha chiamati lo Stato italiano - nobile, ma allo stesso tempo ardua e pericolosa - potesse essere utile per coronare, affermare e favorire l'armonia nel Mondo.

L'appuntamento di oggi - che intensamente stiamo vivendo con grande commozione, certamente non rituale - deve essere un'opportunità per noi tutti, ma in modo forte per i nostri ragazzi, per soffermarsi sui principi morali che hanno guidato e animato i giovani soldati in missione di Pace. L'auspicio è che possano farli propri nella quotidianità della vita, viverli intensamente e con pienezza d'animo, nel contesto familiare, lavorativo, scolastico, sociale in genere, perché solo così si dà un autentico significato a quel sacrificio.

Al sacrificio di chi in passato ci ha lasciato per un ideale di Patria, dei reduci che hanno sofferto gli orrori e le privazioni della Guerra, non ultimi gli affetti familiari.

Alla perdita di altri, in un passato più recente.

Doverosamente ho ringraziato tutti Voi all'inizio del mio intervento.

Voglio ripartire da lì, per rivolgere un pensiero, un plauso unico e speciale, agli scolari e scolare, agli alunni e alunne che, come avviene oramai da anni, grazie all'attenzione dei Dirigenti che si sono susseguiti, sono sempre presenti e partecipi alla cerimonia, sensibili, seppur nella giovane età, ai principi identitari di una Nazione, concordi nel riconoscere la grandezza delle gesta, del sacrificio dei militari che oggi, orgogliosamente, richiamiamo alla memoria.

Si può certamente sostenere che la consapevolezza di quelle imprese memorabili sia il risultato del generoso lavoro sinergico dell'insegnamento profuso dalla Direzione Didattica, dal corpo docente e collaboratori, dalle famiglie e Istituzioni locali, fatto proprio da scolari e studenti.

Tra di Voi, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, vi è la nuova linfa di una Società che vogliamo diventi più autentica, giusta, ricettiva delle istanze che provengono, sempre più determinate, dai giovani.

Vi è la nuova classe di amministratori, anche locali.

Sono tra di Voi i futuri soldati, i Carabinieri, di un esercito che - auspicio - non debba più occuparsi di missioni di Pace nel Mondo perché - e questa è l'aspettativa - la Pace è da affermare e consolidare attraverso un grande salto culturale che è delle nuove generazioni come la Vostra.

A Voi giovani è affidato il nostro futuro.

Insieme, Cari piccoli amici, - ne sono convinto - questo sogno può diventare realtà.

Siete Voi la speranza, la scommessa che dobbiamo vincere, che ci deve condurre lontano, alla costituzione di uno scenario mondiale libero e solidale che si poggia su fondamenta, gettate dai valorosi dei due grandi conflitti, rafforzate, oggi, dall'impegno delle nostre Forze Armate che operano in contesti compromessi dalla violenza, per ripristinare la pacifica convivenza.

Senza memoria non ci può essere futuro. Noi siamo qui per questo.

E' ancora impresso, ancorché raccontato attraverso i libri e vivo nelle testimonianze, l'immediato Dopoguerra. Quanto si è patito il dramma della povertà, della necessità di

ricostruire una Nazione, di dare un futuro ad un popolo provato da un devastante conflitto. E su questa affermazione - e mi avvio a concludere - che dobbiamo riflettere sui grandi problemi che affliggono, attualmente, la nostra Italia: economici, occupazionali, di giustizia sociale.

Oggi siamo in un'Europa differente da quella divisa in due grandi blocchi. La immaginiamo matura, solidale e aperta alla sussidiarietà. Un continente che cerca di essere unito per rispondere alle esigenze degli Stati.

La riflessione su tali aspetti ci aiuta a comprendere l'abnegazione ferrea a costo del dispregio totale per la propria esistenza dei tanti che hanno combattuto, che hanno pianto, per l'Unità d'Italia.

Con tale consapevolezza, - e concludo - in un momento di difficoltà, di tensioni, di incertezza, di sfiducia nelle Istituzioni, - non certo nelle piccole Municipalità storicamente vicine alla cittadinanza - che bisogna vigilare affinché l'Italia unita, edificata con il sangue di tanti Patrioti, sul pianto di altrettante famiglie, non sia vanificato da comportamenti devastanti per il sistema democratico che si regge sulla Carta Costituzionale.

Ma è altrettanto vero che la Politica deve voltare pagina se si crede, se si rispetta il sacrificio di questi valorosi, dei valorosi di ieri e di oggi.

Vi Ringrazio tutti, anche a nome della Giunta, del Consiglio e della cittadinanza, per la vicinanza e per averci onorato della presenza.

Grazie:

- ✓ all'On. Alessandra Zedda, Assessore Regionale al Bilancio e Programmazione;
- ✓ ai Sindaci;
- ✓ alle Autorità civili, militari e religiose;
- ✓ ai reduci, augurando loro ancora molti anni di presenza assieme a noi;
- ✓ allo Stato Maggiore della Difesa;
- ✓ allo Stato Maggiore dell'Esercito;
- ✓ al Comando Regione Autonoma della Sardegna;
- ✓ al Comando della Brigata Sassari e a tutti i reparti;
- ✓ al 151° Rgt Fanteria "Sassari";
- ✓ al 1° Rgt. Corazzato a Teulada;
- ✓ al 3° Rgt. Bersaglieri a Teulada;

- ✓ al 21° gr.Sq. "Aves" Elmas;
- ✓ al 5° Rgt. Genio;
- ✓ al Comando AWTI Aeroporto Decimomannu;
- ✓ al Comando Provinciale dei Carabinieri di Cagliari;
- ✓ al Battaglione Carabinieri di Cagliari;
- ✓ alla Compagnia Carabinieri di Iglesias;
- ✓ al Comando della Marina Militare, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e ai Militari della Croce Rossa Italiana.
- ✓ al Dirigente scolastico, al corpo docente, ai collaboratori, agli alunni e scolari;
- ✓ al Parroco Don Giorgio Vacca e al Cappellano Militare Don Gianmario Piga;
- ✓ alle Associazioni combattentistiche e d'Arma;
- ✓ alla Stazione Carabinieri di Decimomannu;
- ✓ ai soldati, Sottoufficiali e Ufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina, del Corpo Forestale e di tutti gli altri Corpi di polizia;
- ✓ alla Stazione Forestale e di Vigilanza Ambientale di Capoterra;
- ✓ al sig. Ruggero Olla, papà del compianto Silvio;
- ✓ al personale del Comune di Villaspeciosa e ai collaboratori esterni;
- ✓ alle Associazioni di volontariato;
- ✓ alle Concittadine e ai Concittadini;
- ✓ a voi tutti, gentili ospiti.

Viva l'Italia.

Viva la Sardegna.

Forza Paris.

Villaspeciosa, 8 Novembre 2013

IL SINDACO

F.to Elio Mameli